



1 APRILE
VolEst 2017. Corso di formazione per volontari (vedi sotto)

4 APRILE
Anniversario dell'autonomia di Fiumicino.

8 APRILE
Veglia mariana dei giovani a Santa Maria Maggiore (Roma, ore 17). Si prega i parroci di comunicare le partecipazioni alla curia.



I ragazzi dell'Azione cattolica durante il servizio

Ladispoli. Manifestazioni di affetto per il patrono san Giuseppe. Reali: «Costruire tutti insieme la città»

«Cittadini responsabili»



Il vescovo Reali e i sacerdoti della città dopo la Messa

Dio vorrà – spiega il vescovo –. Questo significa anche imparare ad ascoltare la sua voce e a non indurire il cuore. La festa di San Giuseppe ci ricorda che viviamo all'interno di una città verso la quale tutti abbiamo dei doveri, in particolare noi cristiani. Non dobbiamo però pretendere di essere maestri con gli altri, ma capaci di metterci accanto a loro e dare il nostro specifico servizio di animazione, ispirato dalla parola di Dio e dalla parola del Vangelo». Monsignor Reali ha poi segnalato alla cittadinanza «le risposte prioritarie che bisogna fornire alle città»: in primis l'impegno nelle famiglie e per le famiglie. Poi l'importanza del lavoro, che restituisce dignità alle persone, e la responsabilità dei governanti e di chi commette un peccato gravissimo licenziando in virtù di interessate manovre economiche o per traffici non nel tutto chiari. Parole dure anche sul fronte del gioco di azzardo, dove i dati dell'ultimo anno mostrano un aumento degli investimenti pubblicitari del 40% rispetto al 2015. Secondo il vescovo non bastano i divieti o qualche proposta di legge ma è necessario informarsi di più su quello che avviene nel territorio e smettere di meravigliarsi davanti a numeri impietosi, alle tante forme dell'azzardo che provocano gravi disastri all'interno delle famiglie, sempre più irretite in giri di usura. E collaborare con le istituzioni per combattere e vincere questa battaglia. Ispirato dal passo del vangelo di domenica, che evidenziava il difficile rapporto tra giudei e samaritani ai tempi di Gesù, il vescovo ha poi affrontato il problema relativo alla difficile

Elezione del responsabile Cism

La Cism (Conferenza italiana dei superiori maggiori) diocesana invia una lettera di convocazione ai religiosi in servizio pastorale diocesano o residenti nella diocesi di Porto-Santa Rufina. Il prossimo 6 aprile alle ore 9.30 i consacrati sono invitati nell'auditorium della curia vescovile per l'elezione del nuovo responsabile Cism diocesano, cui prederà il saluto del vescovo Reali. «Ricordiamo a tutti – di legge nella missiva firmata da don Giovanni Di Michele, delegato per la vita consacrata e da padre Aurelio D'Intino, che tale elezione si rende necessaria, dopo la morte dell'amato e stimato padre Federico Pirozzi, responsabile di tale incarico fino ad allora, cui va il nostro grato ricordo e la nostra fervida riconoscente preghiera».

convivenza delle diverse etnie in città, ribadendo la necessità di incoraggiare tutte le iniziative che operano per una vera integrazione delle persone e soprattutto a favore del settore della formazione. Il vescovo della diocesi di Porto-Santa Rufina ha concluso il suo discorso con uno sguardo ai giovani, esprimendo le sue preoccupazioni sull'accentuarsi del fenomeno del bullismo e sottolineando la necessità di non rimanere in silenzio ma di informare i genitori, le scuole e le autorità competenti. Al termine della funzione la statua di San Giuseppe è stata riportata nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario. Non prima di aver affidato al Santo le preghiere e la necessità della città. «Perché sia lui – conclude Reali – a renderci più lineari, più luminosi nella nostra condotta e più consapevoli delle nostre responsabilità».

Acr al centro Caritas

Quei ragazzi che scoprono la gratuità e l'accoglienza

DI LUANA ROSSI

In una bella giornata primaverile i giovanissimi di Azione cattolica delle parrocchie di Sant'Antonio Abate di Parco Leonardo a Fiumicino, Natività di Maria Santissima di Selva Candida a Roma e San Giovanni Battista a Ladispoli hanno visitato il centro Caritas diocesano "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli per svolgere un'attività di servizio per gli ospiti che frequentano il centro. Una trentina di ragazzi dai 14 ai 18 anni, accolti da Monica Puolo e Angela Daraio, responsabili del centro, hanno scoperto le diverse attività che la Caritas diocesana mette in campo ogni giorno per gli ultimi e comprendere anche le povertà che esistono nel territorio. Ognuno è stato poi impiegato in un piccolo servizio, dall'organizzazione del magazzino, alla pulizia del cortile, alla sistemazione delle coperte e del vestiario, alla pulizia della sala mensa, al servire mensa. Grande è stato l'entusiasmo e l'impegno dei ragazzi nel mettersi in gioco, così come contenti e incuriositi gli ospiti nel vedere tanti giovani desiderosi di farsi loro prossimi. Dopo il pranzo nell'oratorio della parrocchia San Giovanni Battista e un momento di gioco e conoscenza fra i ragazzi, si è passati a condividere brevemente l'esperienza. Dalle testimonianze dei ragazzi, è emersa la gioia di poter fare qualcosa di concreto per i più bisognosi e lo stupore per il senso di accoglienza mostrato nei loro confronti dagli ospiti. Come ha ricordato il diacono don Salvatore Barretta, che ha accompagnato i ragazzi, è importante non guardare in modo superficiale le tante povertà che ci passano accanto ma cercare di superare l'indifferenza partendo dalle piccole cose di ogni giorno, seguendo l'esempio del buon samaritano che non passò oltre ma si fermò e si prese cura di un uomo sconosciuto. A tal proposito i giovani hanno chiesto di poter ripetere al più presto questo tipo di servizio. Sono già state concordate delle date per il periodo delle vacanze di Pasqua e ci auguriamo che l'esempio di questi ragazzi possa spingere anche altri a fare lo stesso. Questa giornata ha favorito anche l'incontro fra giovanissimi di parrocchie diverse che speriamo possa ripetersi nei prossimi momenti che l'Ac ha programmato per questa fascia d'età. Ricordiamo infatti che il prossimo 1 e 2 aprile è previsto un ritiro di Quaresima per tutti i giovanissimi presso la Cittadella ecumenica di Riano (via Taddeide 42 - Riano). L'arrivo è alle ore 15.30 del 1 aprile e la conclusione del ritiro il 2 aprile alle ore 15.30. Inoltre si sta organizzando dal 17 al 23 luglio un campo estivo diocesano per giovanissimi a Canneto - Settefrati (FR). (Per info aportosantarufina@gmail.com)

Insieme con sacerdoti e religiosi i devoti hanno percorso le strade della città e si sono radunati per la Messa in una stracolma piazza Rossellini

DI ANNA MOCCIA

Domenica scorsa la città di Ladispoli ha festeggiato il suo patrono, San Giuseppe, patrono della città di Ladispoli. Grande è stata la partecipazione dei fedeli, provenienti dalle quattro parrocchie del comune, con la partecipazione del vescovo Reali. Come da tradizione la manifestazione, organizzata in collaborazione con la Proloco locale, è partita nel pomeriggio dalla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in Via dei Garofani, e ha attraversato tutta la città, passando per Viale Italia e terminando in Piazza Rossellini. La statua di San Giuseppe, ornata da bellissimi fiori e portata in spalla da alcuni confratelli del Santissimo Sacramento, ha percorso le strade allestite a festa per visitare i suoi fedeli, che lo hanno salutato lungo le vie della processione. Il percorso della preghiera pellegrinante è stato guidato dai parroci don Gianni Righetti, del Sacro Cuore di Gesù, don Alberto Mazzola, di Santa Maria del Rosario, Padre Alberto Filippi, dei Parrocchia San Giovanni Battista, e Don Saij Thadathil, della Santissima Annunziata. A dare solennità e prestigio al religioso corteo la presenza delle autorità cittadine, le confraternite del Santissimo Sacramento e della Madonna del Rosario, le Suore Agostiniane con i bambini dell'asilo vestiti da angeli, le diverse associazioni e i

movimenti di ispirazione cattolica, così come la banda musicale "La Ferrosa", entrata ormai a far parte delle tradizioni ladispolane. Nella Messa, concelebrata da tutti molti sacerdoti, il vescovo ha condiviso il suo affetto per la città, ma anche le sue preoccupazioni. «Non vi nascondo di sentirmi parte integrante della città di Ladispoli e di avvertire la

responsabilità di doverla costruire insieme a voi; un'opera che a mio avviso dobbiamo affidare alle mani esperte di San Giuseppe, che ne è il custode», ha affermato nell'omelia, domandandosi poi «Come mai a Ladispoli non c'è ancora una chiesa intitolata al Santo Patrono?». «La costruiremo se

al centro pastorale

Sabato il vescovo Reali con i giovani al VolEst

Sabato prossimo si conclude la prima parte del VolEst (Volontariato estivo). Dalle 15 alle 20 al Centro pastorale diocesano (Via della Storta, 783, 00123 Roma) il vescovo Reali parlerà ai ragazzi di «Noi: volontari (e missionari?) per il Vangelo. Nei diversi appuntamenti precedenti i giovani hanno visitato luoghi simbolo che narrano le gesta di grandi missionari come Daniele Comboni, Charles de Foucauld, Paolo Manna, Matteo Ricci e Francesco Saverio, mostrando come il Vangelo non sia una parola divisoria e settaria, ma un annuncio di speranza per ogni uomo. E come la missione, lontano dall'essere mero proselitismo, sia per sua natura accompagnamento e amore per l'umanità intera. Dopo la aver ragionato sul cambiamento che Gesù ha prodotto nella vita di alcuni testimoni credibili della sua messaggio di speranza, i ragazzi saranno guidati a riflettere su quanto quella parola di vita agisca in loro e provochi la scelta di andare ad annunciarlo attraverso parole e opere. Il percorso di formazione dell'ufficio missionario di Porto-Santa Rufina è nato per preparare gli aspiranti missionari che ogni anno durante il periodo estivo, ma non solo, desiderano trascorrere un periodo di servizio. Quest'anno le destinazioni saranno il Cara di Castelnuovo di Porto, la parrocchia di Koche in Malawi, l'orfanotrofio di Bacau in Romania, la Tanzania, con l'associazione Venite e Vedrete, e l'India.

Gianni Candido



Un incontro del VolEst

«Testimoni veri tra fragilità e grazia»

Al ritiro del clero, Reali parla di azzardo, bullismo, immigrazione e lavoro
Donare speranza concreta

Parte dalla fede di Pietro la riflessione che monsieur Reali ha condiviso con i sacerdoti al ritiro mensile del clero che si è svolto martedì scorso. «Simone e Pietro sono in fondo i due nomi che ognuno di noi ha», dice il vescovo. Quello della fragilità umana e quello del sostegno della fede. La "roccia" su cui «ci

trovare «la forza nella nostra testimonianza». Il vescovo poi presenta alcune questioni rilevanti per il territorio su cui il clero dovrà ragionare e avanzare delle proposte. Innanzitutto l'azzardo. «È un problema che si sta diffondendo in maniera importante nelle nostre città», mettendo a dura prova le famiglie e minando la serenità delle

persone. Poi il problema del bullismo. «Anche nella nostra diocesi ci sono dei fatti legati a questo fenomeno». Non va trascurato il diffondersi di pratiche che intervengono negativamente nella crescita sana dei ragazzi. Il vescovo, sulla scorta del vangelo domenicale, parla poi della questione immigrati, proponendo l'immagine dell'incontro di Gesù con la samaritana. Per arrivare a Gerusalemme egli deve attraverso quel territorio straniero. E nel dialogo con la donna emerge la difficoltà dell'incontro, la distanza

culturale e sociale. Ma l'esempio del nazareno che riesce a relazionarsi con ogni persona deve essere guida nel rapporto con chi proviene da culture differenti. L'accoglienza in questo senso, deve consistere prima di tutto nel dotare queste persone degli strumenti necessari per partecipare della vita sociale ed economica, come ad esempio la scolarizzazione e l'apprendimento di lingua e costumi. Infine il pensiero del vescovo va alla questione lavoro, che vede nel caso Alitalia un delle peggiori



Al ritiro del clero

crisi lavorative del territorio. Si parla di duemila persone a rischio oltre a cambiamenti contrattuali depressivi. L'impegno della Chiesa è nella vicinanza concreta a chi rischia di perdere la propria autonomia e la propria speranza nel futuro.

Marino Lidi

Oggi le offerte in parrocchia devolute alla Caritas diocesana

Oggi, quarta domenica di Quaresima, le offerte raccolte nelle parrocchie saranno destinate alla Caritas diocesana. Questo tempo di grazia, dice papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima «è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina». Siamo dunque chiamati alla conversione del cuore e alla crescita nella fraternità, e dobbiamo seconco le nostre possibilità aprire la porta ai bisognosi e a riconoscere in loro il volto di Cristo. Per volontà del vescovo Reali le somme donate in questa giornata saranno destinate al "Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie". Istituito dal vescovo in occasione della Quaresima del 2008, è stato voluto e pensato come strumento a sostegno delle famiglie in temporanea situazione di disagio economico e sociale che si rivolgono alle comunità della diocesi. Da quanto è stata avviata l'iniziativa sono stati attivati oltre 220 interventi, di cui 30 nel corso del 2016, a favore di altrettanti nuclei familiari a cui si è cercato di dare una risposta concreta e in grado di sollevarli da una situazione di difficoltà economica.

Serena Campitiello